



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	1

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA  
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
N. 51/VAA DEL 20/07/2015

Oggetto: L.R. n° 3/12 art. 8 Verifica di assoggettabilità. Progetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Fiastra in loc. Fiastra Comune di Petriolo (MC). Ditta: Studio di Geologia Lander di Civitanova Marche (MC). Esclusione dalla VIA.

IL DIRIGENTE DELLA  
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

.....

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**VISTO** l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

**VISTA** la DRGM n° 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

**VISTA** la DGRM n° 78 del 27/01/2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le Posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali;

- D E C R E T A -

**DI ESCLUDERE**, ai sensi dell'art. 8, comma 9, lett. a) della L.R. n° 3/2012, dalla procedura di verifica di assoggettabilità il progetto "Impianto idroelettrico sul Torrente Fiastra in località Fiastra nel Comune di Petriolo", presentato dalla ditta Studio di Geologia Lander di Civitanova Marche (MC) purché nelle fasi di cantiere e di esercizio dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

**DI TRASMETTERE** copia del presente atto alla ditta Studio di Geologia Lander, al Comune di Petriolo, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Macerata e al Servizio di Epidemiologia Ambientale, all'ASUR Area Vasta 3 Macerata, alla Provincia di Macerata Settore 8 "Genio Civile" e Settore 10 "Ambiente" – Servizio V° Bonifiche - VIA, all'Autorità di Bacino Regionale e, per le attività di competenza, al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Macerata.

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini della L.R. n° 3/2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni.

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n° 241/1990, che contro il presente



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	2

provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n° 1199.

**DI PUBBLICARE** per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:

[http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneDilmpattoAmbientale/ta/bid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/653/Ditta/495/ID\\_proc/1264/Tipo/VIA/directory/V00602/Default.aspx](http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneDilmpattoAmbientale/ta/bid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/653/Ditta/495/ID_proc/1264/Tipo/VIA/directory/V00602/Default.aspx)

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE**  
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

## 1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- R.D. n° 523/1904 "Testo unico sulle opere idrauliche";
- R.D. n° 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- D.A.C.R. n° 197 del 03/11/1989 "Piano Paesistico Ambientale Regionale";
- L.R. n° 11 del 03/06/2003 "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne";
- D. Lgs n° 387 del 29/12/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" (art. 12);
- D.A.C.R. n° 116 del 21/01/2004 "Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale";
- D.G.R.M. n° 1600 del 28/12/2004 "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- D.A.C.R. n° 175 del 16/02/2005 "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- L.R. n° 6 del 23/02/2005 "Legge forestale regionale";
- D. Lgs n° 152 del 29/03/2006 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n° 5 del 09/06/2006 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico";
- D.A.A.L.R. n° 145 del 26/01/2010 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 art. 121";



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/04/2015	3

- **L.R. n° 3 del 26/03/2012** "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- **L.R. n° 3 del 18/03/2014** "Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 "Legge forestale regionale";
- **D.M. 30/03/2015** "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006)".

La L.R. n° 3/2012 all'Allegato B1, punto 2, lettera e) individua tra i progetti da sottoporre alla verifica di assoggettabilità gli "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW, ad esclusione di quelli che non intervengono su corsi d'acqua superficiali, ma siano realizzati all'interno di manufatti acquedottistici, senza interferire con il funzionamento dell'impianto acquedottistico stesso".

Il 26/04/2015 è entrato in vigore il D.M. 30/03/2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006)" che reintroduce le soglie dimensionali al di sotto delle quali gli interventi possono essere esclusi dalla procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D. Lgs n. 152/2006.

Questo ufficio ha scritto alla ditta per chiedere se intendeva proseguire nell'iter o se intendeva ritirare l'istanza. La ditta ha risposto che intende proseguire il procedimento di verifica di assoggettabilità, attualmente in corso. L'Autorità competente per la procedura di verifica di assoggettabilità è la Regione Marche.

## 2. MOTIVAZIONE

### 2.1 Iter del procedimento

La ditta Studio di Geologia Lander di Civitanova Marche (MC) in data 24/02/2015 ha trasmesso il progetto "Impianto idroelettrico sul Torrente Fiastra in località Fiastra nel Comune di Petriolo", assunto al prot. n° 133786 del 25/02/2015, ai fini dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 3/2012

Gli elaborati progettuali allegati all'istanza sono di seguito elencati:

- 1) Procedimento di verifica d'impatto ambientale;
- 2) Relazione tecnica illustrativa;
- 3) Computo DMV;
- 4) La scala di risalita dei pesci;
- 5) Analisi morfodinamica fluviale-idrodinamica;
- 6) Relazione di verifica idrologico-idraulica;
- 7) Relazione di verifica tecnica;
- 8) Relazione delle emissioni diffuse;
- 9) Relazione di incidenza Sito Natura 2000 IT5330024;
- 10) Planimetria e disegni impianto idroelettrico (Tav. 1 Stato attuale: Stralcio catastale – Planimetria generale – Sezione; Tav. 2 Stato di progetto: Planimetria generale – Planimetria progettuale – Sezioni)

Verificata la completezza della documentazione presentata, l'ufficio comunica la procedibilità ed invita il proponente a procedere con la pubblicazione dell'avviso sul BUR Marche del 18/03/2015, con nota ns. prot. n. 148255 del 02/03/2015, inviata alla ditta, al Comune di Petriolo, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Macerata, all'ASUR Area Vasta 3 Macerata e si invita il comune interessato a pubblicare nel proprio albo pretorio l'avviso di deposito del progetto.

La ditta non ha inviato l'avviso di deposito al Bollettino ufficiale della Regione e l'ha inviato il 26/03/2015, pertanto nella stessa data è stata data pubblicità al deposito del progetto mediante

2f



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	4

pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione n. 26 e sull'albo pretorio del Comune di Petriolo, a carico del proponente, nonché sul sito web della Regione Marche a cura della scrivente autorità competente.

Il Comune di Petriolo, con nota ns. prot. n. 198308 del 20/03/2015, invia a questo ufficio il referto di pubblicazione all'albo pretorio.

L'ufficio, con nota prot. n. 215186 del 27/03/2015 comunica l'avvio del procedimento inviandolo, tramite PEC, al proponente, al Comune di Petriolo, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Macerata, all'ASUR Area Vasta 3 Macerata, alla Provincia di Macerata Settore 8 Genio Civile e Settore 10 Ambiente, all'Autorità di Bacino Regionale. Con tale nota sono richiesti i relativi contributi istruttori.

L'avvio del procedimento è stato pubblicato sul BURM n° 26 del 02/04/2015.

A seguito dell'avvio del procedimento sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- ASUR Area Vasta 3 Macerata (loro prot. 51114 del 22/04/2015 e ns. prot. 287683 del 24/04/2015);
- ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata (loro prot. 14143 del 24/04/2015 e ns. prot. 294540 del 28/04/2015);
- Provincia di Macerata Settore 8 Genio Civile (loro prot. 30043 del 07/05/2015 e ns. prot. 333762 del 12/05/2015).

L'ASUR Area Vasta 3 aveva chiesto a questo ufficio di chiedere il contributo istruttorio all'ARPAM Servizio di Epidemiologia Ambientale. Questo ufficio lo ha richiesto con nota prot. 294168 del 28/04/2015.

Lo scrivente ufficio ha effettuato una comunicazione alla ditta, con nota prot. 333020 del 12/05/2015, poiché il 26/04/2015 è entrato in vigore il D.M. 30/03/2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006)", chiedendo alla ditta di rispondere, entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della nostra nota, se intende proseguire l'iter del procedimento di verifica di assoggettabilità o di ritirare l'istanza.

La ditta ha risposto che intende proseguire l'iter di verifica di assoggettabilità attualmente in corso, avvalendosi della facoltà introdotta dall'art. 3, comma 1ter, lett. a) della L.R. n. 3/2012, con nota assunta al ns. prot. 359026 del 21/05/2015.

Questo ufficio ha inviato alla ditta i contributi istruttori, unitamente all'istruttoria tecnica redatta dallo scrivente ufficio, con nota prot. 366890 del 25/05/2015, affinché possa produrre le relative controdeduzioni con la richiesta di trasmettere la documentazione integrativa entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della nostra nota, informando i soggetti coinvolti nel procedimento.

La ditta ha inviato due copie cartacee ed un CD-ROM della documentazione integrativa con nota assunta al ns. prot. n° 415364 dell'11/06/2015.

La documentazione integrativa è la seguente:

- 11) Chiarimenti;
- 12) Tav. Planimetria Generale - Allegato n° 1A;
- 13) Tav. Planimetria Progettuale e Sezioni - Allegato n° 1B;
- 14) Foto Planimetria Generale Satellitare;
- 15) Piano di dismissione e reinserimento ambientale.

L'ufficio comunica a tutti i soggetti coinvolti l'avvenuta consegna degli elaborati integrativi richiedendo il loro contributo istruttorio, da trasmettere entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente, con nota prot. 423781 del 15/06/2015.

Sugli elaborati integrativi sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Provincia di Macerata Settore 10 Ambiente (loro prot. 36092 del 05/06/2015 e ns. prot. 418450 del 12/06/2015);



Luogo di emissione:	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	5

- Autorità di Bacino Regionale, inviato anche alla Provincia di Macerata (loro prot. 492532 del 06/07/2015);
- ARPAM Dipartimento di Ancona Servizio Epidemiologia Ambientale (loro prot. 23189 del 07/07/2015 e ns. prot. 496681 del 07/07/2015);
- ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata (loro prot. 23671 del 10/07/2015 e ns. prot. 507942 del 13/07/2015).
- ASUR Area Vasta 3 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica (loro prot. 96368 del 15/07/2015 e ns. prot. 517743 del 17/07/2015)

Il Servizio Epidemiologia Ambientale dell'ARPAM ha chiesto, nell'intento di agevolare la lettura e l'interpretazione del proprio contributo istruttorio, all'ASUR - Dipartimento di Prevenzione dell'AV competente per territorio, di trarre le conclusioni al proprio contributo istruttorio ed eventualmente per la segnalazione di rischi particolari da approfondire dal punto di vista epidemiologico.

L'ASUR - Dipartimento di Prevenzione dell'AV non ha inviato nessuna nota e pertanto non ha tratto le conclusioni del contributo istruttorio dell'ARPAM Servizio Epidemiologia Ambientale.

La ditta ha versato, come spese istruttorie, € 350,00 attraverso il conto corrente postale effettuato il 24/02/2015.

## **2.2 Quadro di riferimento progettuale**

### **2.2.1 Caratteristiche del progetto desunte dalla documentazione presentata**

L'opera in oggetto verrà realizzata in destra idrografica del Torrente Fiastra nel Comune di Petriolo, in località Fiastra, a cavallo della briglia esistente.

L'opera di presa è ubicata a monte del salto idraulico ed è costituita da una briglia a pianta trapezoidale di raccordo tra il profilo dell'alveo, nella sponda destra, e l'imbocco del canale di derivazione.

Nella nostra istruttoria tecnica questo ufficio richiedeva alla ditta, data la vicinanza della briglia al ponte, di valutare gli effetti che il nuovo impianto possa produrre sull'infrastruttura poiché la briglia era stata realizzata ai fini del controllo dell'erosione a difesa delle pile del ponte, considerato anche il contributo della Provincia di Macerata Settore 8 Genio Civile.

La ditta, nella documentazione integrativa, accogliendo interamente quanto riportato dal Genio Civile, ha traslato il nuovo impianto, e relative parti accessorie, al di fuori del muro laterale esistente realizzato accanto alla briglia evidenziando che non sarà demolita la briglia e vi sarà il mantenimento dell'alveo attuale del torrente senza alcuna riduzione della capacità di deflusso in condizioni di magra che di piena. Tale soluzione è più onerosa per la ditta poiché si allunga il percorso di filtrazione ma garantisce una maggiore funzionalità e capacità di deflusso del corso d'acqua.

L'acqua fluente viene fatta fluire direttamente dall'impianto, attraverso la rimozione di opportune griglie dei materiali di risulta ed alloctoni e lo scarico è rappresentato dalla parte terminale della vite idraulica ed avverrà direttamente in alveo.

L'opera di presa, oggetto di questo progetto, è catastalmente identificabile al Foglio n. 13 del Comune di Petriolo.

La ditta inserirà una coclea idraulica che sfrutta l'applicazione del principio di inversione, per cui l'energia generata dall'acqua fluente viene sfruttata per la produzione di energia elettrica.

Caratteristica sostanziale della vite idraulica è la sua semplicità, soprattutto per la sua regolazione automatica senza ulteriori regolatori di portata come avviene invece nelle altre turbine.

La vite idraulica lavora per gravità, cioè l'acqua viene fatta scendere all'interno degli spazi tra le spire della vite, dal livello più alto al livello più basso, di solito con un movimento relativamente lento. Grazie alla forza di gravità si ottiene un momento torcente sull'albero di trasmissione. All'albero della vite idraulica è applicato un generatore (dinamo) che trasforma il momento torcente in corrente elettrica. Poiché la vite idraulica deve coprire tutto lo spazio compreso tra lo specchio d'acqua superiore e quello inferiore, questa soluzione può essere utilizzabile solo per dislivelli di limitata entità. Aspetto, questo, caratteristico dell'area di progetto.

*[Handwritten signature]*



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	6

Nella procedura di verifica la ditta ha redatto la Valutazione di Incidenza poiché l'impianto occupa la parte esterna del SIC Selva dell'Abbadia di Fiastra IT 5330024, ricadente nei comuni di Urbisaglia, Tolentino, Petriolo. La Valutazione di Incidenza deve essere valutata dalla Provincia di Macerata Settore 10 Ambiente – Servizio V° Bonifiche – VIA che, con la nota del 5/6/2015, ha espresso parere favorevole per il nuovo impianto.

Il bacino idrografico del Torrente Fiastra, sino al punto di presa, ha un'area di 121 Km<sup>2</sup>.

Il DMV è stato calcolato dalla ditta, con tutti i parametri, con valori mensili che va da 75,97 l/sec da luglio a ottobre, a 113,96 l/sec da febbraio a marzo. La ditta ha trasmesso a questo ufficio il parere dell'Autorità di Bacino regionale che indica altri valori del DMV, da 99 l/sec da luglio a ottobre a 148 l/sec da febbraio a marzo. Questo ufficio afferma che il DMV dovrà essere quello riportato nel parere dell'Autorità di Bacino regionale.

Il periodo di prelievo sarà effettuato dalla ditta nei mesi da ottobre fino alla prima metà di maggio, per un periodo di sette mesi per un totale di 225 giorni.

La ditta realizzerà una scala di risalita per pesci che, nel progetto originario, tagliava la briglia. Questo ufficio, nell'istruttoria tecnica, chiedeva perché la briglia dovesse essere tagliata e riteneva che la scala dovesse essere realizzata dalla parte opposta in cui è inserita la coclea, ossia sul lato sinistro del torrente. Nella documentazione integrativa la ditta accoglie il nostro suggerimento, pertanto la scala di risalita verrà realizzata sul lato sinistro del Torrente Fiastra, senza tagli alla briglia esistente.

Nel progetto originario la coclea, e relative parti accessorie, veniva inserita dalla ditta completamente in alveo. Poiché la Provincia di Macerata Settore 8 Genio Civile aveva consigliato di traslare l'impianto al di fuori del muro laterale esistente, la ditta nella documentazione integrativa ha accolto la prescrizione del Genio Civile e pertanto la coclea sarà realizzata al di fuori del muro laterale esistente in destra idrografica, garantendo nessun incremento dell'erosione in alveo e nessun rischio di esondazione.

La zona interessata dal progetto non ricade in aree a rischio idrogeologico censite dal PAI.

La coclea sarà collocata in adiacenza alla zona artigianale, pertanto la zona è soggetta a traffico veicolare. L'area di lavoro è facilmente raggiungibile. Da ovest, attraverso lo svincolo della superstrada, ci si immette sulla S.P. 78 e, infine, sulla S.P. 1 e poi sulla strada comunale via Fiastra. Da est, sempre attraverso lo svincolo della superstrada, ci si immette sulla S.P. 28 e poi su via Fiastra. Sono tutte strade ad alto scorrimento ed asfaltate senza interferenze per gli automezzi di cantiere con il traffico privato.

Una volta realizzate le opere necessarie alla realizzazione della coclea, si procederà alla realizzazione del tracciato interrato per il collegamento elettrico alla rete nazionale, mediante scavo a mezzo di microescavatore, posa in opera di linea elettrica, chiusura dello scavo con rinterro e compattazione mediante l'allaccio, lato centrale, sulla cabina posta al di sopra dell'altezza di massima piena del torrente. Il punto di connessione è posto, ad una distanza dalla coclea, di circa 20 m.

Per l'accesso all'impianto, la distanza tra la via Fiastra e l'impianto è lunga circa 14 mt e priva di vegetazione ad alto fusto, pertanto, l'accesso prevede solo il decortico del terreno vegetale e la messa in opera di materiale misto stabilizzato, compattato e rullato, per consentire l'accesso all'impianto con qualsiasi condizione meteo.

## 2.2.2 Principali caratteristiche dell'impianto

Portata media nominale = **1,20 mc/sec**

Portata massima nominale = **1,50 mc/sec**

Salto = **2,8 m**

Potenza media di concessione = **32,94 kW**

Potenza massima di concessione = **41,18 kW**

Il periodo del prelievo è calcolato su un periodo di apertura dell'impianto pari a 7 mesi, per un totale di 225 giorni, pari a 5.400 ore all'anno.

zf

M



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	7

### 2.2.3 Cantiere

L'area di cantiere sarà limitata nelle ore diurne dei giorni lavorativi e molto limitati nel tempo. In questa fase non sono previsti abbattimenti di alberature di alto fusto, trasformazioni urbanistiche né emungimenti di acqua da pozzi idrici esistenti.

I lavori in alveo saranno realizzati nel periodo di magra se non di secca fluviale, al fine di limitare l'interferenza con le acque del torrente ed il conseguente intorbidamento delle acque.

I materiali da costruzione saranno collocati temporaneamente, e fino alla conclusione dei lavori, nello spazio compreso tra la strada comunale e la sponda fluviale destra.

La ditta che realizzerà l'opera lavorerà quasi esclusivamente fuori terra, in quanto l'impianto verrà realizzato tramite fondazioni profonde. L'unica opera a pelo libero è rappresentata dalla briglia in c.a. esistente, a sezione trapezia che conduce le acque verso la coclea.

L'area di cantiere avrà una superficie inferiore a 600 mq, di cui circa 100 mq sono quelli dell'impianto, e sue immediate pertinenze, mentre i restanti 500 mq sono occupati dalle aree di stoccaggio, di cantiere e parcheggi automezzi. Per quest'ultima area non si prevedono scavi di sbancamento di terreno, ma solo operazioni di rettifica superficiale. Lo sbancamento previsto per le nuove opere è limitato alle opere di fondazione. La ditta prevede di utilizzare quantitativi inferiori a 500 mc di calcestruzzo tra sottofondi e opere strutturali. La durata dei lavori è stimata dalla ditta in circa 30 giorni.

L'ASUR Area Vasta 3, esprimendo parere favorevole, effettua prescrizioni e raccomandazioni: *"In fase di cantiere, al fine di ridurre al minimo l'impatto sulla componente atmosferica per emissioni gassose e polverose, ridurre al minimo la velocità dei mezzi di trasporto e di lavoro utilizzati nell'opera. Lo stoccaggio di materiali in cumuli deve avvenire in modo tale da evitare la formazione di particolato, lo scarico dei materiali dai mezzi di trasporto deve avvenire da una altezza più bassa possibile; se necessario, in condizioni meteorologiche particolari, bagnare le strade di cantiere e dei cumuli di stoccaggio".* **(Prescrizione 1a)**

*"Dovrà essere presentato dalla ditta lo studio di ripristino e recupero ambientale dei luoghi per la dismissione della centrale a fine vita."* Questo ufficio ritiene che lo studio debba pervenire a questa P.F. **(Prescrizione 1b)**

La ditta dovrà comunicare l'inizio e la fine dei lavori allo scrivente ufficio con 15 giorni di anticipo, affinché si possano attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 3/2012 **(Prescrizione 1c)**

### 2.3 Quadro di riferimento programmatico desunto dalla documentazione presentata

La coclea è catastalmente identificabile al Foglio 13 del Comune di Petriolo, al di fuori dell'area demaniale, senza la demolizione della briglia trasmessa con la documentazione integrativa.

L'impianto verrà realizzato in destra idrografica e la traslazione al di fuori dell'area demaniale, benché più onerosa per la ditta, garantisce una maggiore funzionalità e capacità di deflusso del corso d'acqua, non incrementa l'erosione dell'alveo e non cambia la morfodinamica ed idrodinamica fluviale. Con la nuova soluzione le fondazioni e le opere strutturali verranno posizionati su terreno naturale integro, senza l'esecuzione di movimenti terra quali sbancamenti e riporti. Rimane integro il muro laterale realizzato in c.a. esistente e verrà realizzato un nuovo muro, adiacente a quello esistente, fondato su pali ad elica. Questa soluzione permette di rafforzare il muro esistente tramite la creazione di un sostegno laterale e l'adozione della soluzione fondale dei pali ad elica permette di non intaccare, in alcun modo, con le fondazioni del muro in quanto i pali ad elica lavorano senza asportazione di terreno ma solo con spostamento laterale e direttamente in presenza di acqua.

Come detto nel paragrafo "Quadro di riferimento progettuale" la scala di risalita dei pesci verrà realizzata sul lato sinistro del Torrente Fiastra, senza tagli alla briglia esistente, consegnata con la documentazione integrativa.

gf M



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	8

- Rispetto al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Petriolo, adeguato al PPAR con variante adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 30/09/2014, l'impianto attraversa Zone Rurali EA di salvaguardia paesistico-ambientale, per la quali vale l'art. 24 delle NTA del PRG. L'art. 24 recita che le aree rurali riguardano quelle parti di territorio agricolo nelle quali, per la presenza di elementi naturali da tutelare (corsi d'acqua), di elementi del patrimonio storico-culturale da salvaguardare, il PRG pone particolari limitazioni agli interventi edificatori ed a quelli di sostanziale modificazione delle caratteristiche ambientali. Nelle aree rurali non è consentita nessuna nuova costruzione e, al fine di garantire le attività agricole in atto, è ammesso l'ampliamento delle costruzioni esistenti, fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente. Eventuali opere di pubblica utilità a livello infrastrutturale, previste dal PRG in tali zone o che dovessero necessariamente essere localizzate nelle aree rurali, sono soggette a verifica di compatibilità ambientale in base alla normativa vigente all'atto della progettazione delle opere.
- Rispetto al Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) il sito di progetto ricade nella fascia subappenninica al di fuori di qualsiasi sottosistema tematico GA, GB e GC. L'area non è interessata da alcun sottosistema botanico-vegetazionale di tipo BA, BB e BC per il sottosistema storico-culturale l'area di intervento ricade sul contorno perimetrale esterno Area n. 33 Tolentino, Urbisaglia, Corridonia e Petriolo. Per l'area n. 33 vale l'art. 38 del PPAR "Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale". Per il sottosistema territoriale l'area di progetto ricade sul contorno perimetrale esterno del sottosistema di rilevanza paesistico ambientale di tipo "A" per l'area n. 3 - Abbadia di Fiastra. Per l'area n. 3 vale l'art. 23 Aree "A" del PPAR. L'art. 23 "Indirizzi generali di tutela" evidenzia che negli strumenti di pianificazione territoriale deve essere attuata, per le aree "A" e "B" una politica di prevalente conservazione e di ulteriore qualificazione dell'assetto attuale, utilizzando il massimo grado di cautela per le opere e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio. Quanto sopra è definito e recepito dalle NTA del PRG del Comune di Petriolo. L'area di progetto non ricade nelle Aree V di alta percezione visiva, relativa alla infrastrutture a maggiore intensità di traffico non è interessata da alcuna emergenza di tipo geologico. Il Torrente Fiastra è classificato come sub-bacino regionale e l'impianto ricade in questo ambito. Ai sensi dell'art. 29 delle NTA del PPAR, all'interno di queste zone sono consentite, per le opere attinenti al regime idraulico, le derivazioni e le captazioni d'acqua, il trattamento delle acque reflue nonché le opere necessarie all'attraversamento sia viario sia impiantistico. L'art. 30 delle NTA del PPAR riguarda i crinali e l'area di progetto si estende per una larghezza di almeno 200 m sulla sponda destra. Nel caso in esame nessun crinale è interessato da interventi di modifica, non occupa nessun versante, nessun centro storico né edifici e manufatti storici in quanto l'impianto interessa un'area artigianale, né zone archeologiche e strade consolari.
- Rispetto al D. Lgs. n. 42/2004 il sito è soggetto a tutela paesaggistica in quanto ricade nella fascia dei 150 m del Torrente Fiastra ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) che tutela "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". L'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/2004, sarà rilasciata dal Comune di Petriolo.
- Rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Macerata (PTC) il sito di progetto ricade in area "arbusteti", di cui all'art. 31.1, e di "confluenza fluviale", di cui all'art. 23.11 delle NTA del PTC. In entrambi i casi si applicano le disposizioni stabilite dall'art. 23.10bis della NTA del PTC. Per gli ambiti individuati, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 23.10bis, non sussistono condizioni ostative alla realizzazione della coclea. L'area di progetto ricade nell'ambito delle Piane alluvionali per le quali si applica l'art. 27 delle NTA del PTC. L'area dell'impianto è situata al di fuori delle aree sottese con maggiore frequenza di esondazione ed a piene eccezionali. L'area di progetto è naturalmente sottesa ad una vulnerabilità alta dell'acquifero. La ditta evidenzia che l'area si trova in una zona sub-pianeggiante, morfologicamente stabile, con modesti volumi di alluvioni a granulometria media. L'impianto effettua una presa con rilascio immediato e non sono previste

2f

N





Luogo di emissione:	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	9

lavorazioni, produzioni e stoccaggi di materiali o rifiuti di qualsivoglia genere che possano gravare sull'acquifero. Per le Aree per la salvaguardia ed il potenziamento della biodiversità, l'impianto ricade nell'ambito di zone di varco fluviale e si applicano le direttive di cui all'art. 23.10 delle NTA del PTC. Gli strumenti urbanistici perimetrano le aree di varco fluviale da sottoporre a tutela, assumendo come quadro di riferimento, l'ambito provvisorio di tutela stabilito in rapporto alla classificazione dei corsi d'acqua o l'eventuale ambito delimitato dal PTC. Nell'art. 23.10-bis sono precisate le fattispecie sottese a tutela.

- Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) la zona interessata dal progetto non ricade in alcuna area a rischio idrogeologico ed è dunque preservata da problematiche d'instabilità geomorfologico-idraulica.
- Rispetto al DPR n. 357/1997 l'area di progetto rientra nella parte esterna del SIC Selva dell'Abbadia di Fiastra IT 5330024 e la ditta ha prodotto la Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente. La Provincia di Macerata Settore 10 Ambiente – Servizio V° Bonifiche – VIA ha rilasciato parere favorevole per l'impianto in oggetto, con nota loro prot. 36092 del 05/06/2015.
- Questo ufficio evidenzia la coerenza del progetto con gli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) per tali tipi di impianti, in quanto è previsto lo sfruttamento di una briglia esistente.

## 2.4 Quadro di riferimento ambientale

### 2.4.1 Caratteristiche dell'impatto potenziale

#### • Idraulica, idrologia ed idrogeologia

Il Torrente Fiastrella nasce dal monte Montiolo e fra Ripe san Ginesio e Loro Piceno assume il nome di Torrente Fiastra. Lungo il suo percorso, che si snoda per circa 42 Km fino alla confluenza presso Macerata come affluente di destra del Fiume Chienti, costeggia per gran parte la S.S. 78.

La coclea non contempla alcuna derivazione laterale (canale) ma sfrutta il salto idraulico presente in quel tratto del Torrente Fiastra, recuperando mediante un'opportuna turbina idraulica l'energia posseduta dall'acqua in ragione del dislivello esistente. Questo processo si realizza nell'arco di poche decine di metri, dal punto di presa a quello della restituzione. La briglia esistente è a pianta trapezoidale, di raccordo tra il profilo dell'alveo nella sponda destra e l'imbocco del canale di derivazione. L'acqua fluente viene fatta defluire direttamente dall'impianto, previa rimozione con opportune griglie, grossolana e poi fine, dei materiali di risulta quali ghiaia, sterpaglia e tronchi.

Lo scarico è costituito dalla parte terminale della coclea, intervenendo direttamente in alveo.

Il bacino idrografico del Torrente Fiastra, sino al punto di presa, ha un'area di 121 Km<sup>2</sup> e la lunghezza del torrente è pari a 35 Km, fino alla sezione di chiusura.

L'altezza massima inondabile, sulla briglia, è fissata a quote superiori a m 2,80 sull'alveo attuale.

Le sponde in sinistra ed in destra idrografica del torrente sono ripide ed incise, poste direttamente sul substrato argilloso o ammantate, in taluni tratti, dal terreno di riporto e dalla coltre limosa sabbiosa-ghiaiosa. Non saranno coinvolte aree esterne al sito previsto per la coclea, se non quelle dedicate alla fase di cantiere necessaria per la realizzazione dell'opera.

Nella documentazione integrativa, la ditta ha affermato che, allo stato attuale, l'area risulta in condizioni di incuria a seguito della scarsa manutenzione degli organi preposti. La ditta continua affermando che si tratta di residui inerti (massi e ghiaie calcaree) ed alloctoni (tronchi, rami, laterizi) depositatesi durante le piene e mai rimossi. Tali materiali ostacolano il naturale e normale deflusso idrico e la ditta provvederà, a proprie spese in accordo con la Provincia di Macerata Settore 8 Genio Civile, alla manutenzione dell'area e alla rimozione di tutti i materiali e loro dislocazione a valle.

Come già detto nel Quadro di riferimento progettuale, il DMV è stato calcolato dalla ditta con valori mensili che va da 75,97 l/sec da luglio a ottobre, a 113,96 l/sec da febbraio a marzo. La ditta ha trasmesso a questo ufficio il parere dell'Autorità di Bacino regionale, con il progetto originario, che indica altri valori del DMV, da 99 l/sec da luglio ad ottobre a 148 l/sec da febbraio a marzo. Questo



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	10

ufficio prescrive che il DMV dovrà essere quello riportato nel parere dell'Autorità di Bacino regionale.  
**(Prescrizione 2a)**

La coclea non interferisce con le acque di falda in quanto non è dotata di pompe sommerse né di altri sistemi di prelievo dell'acqua di falda, che in realtà non serve al funzionamento della coclea. La falda non verrà compromessa dalla presenza dell'impianto.

L'ARPAM Matrice Acque, nel primo contributo istruttorio, afferma che non si intravedono particolari impatti sull'acqua ma effettua una prescrizione volta a dimostrare l'effetto meccanico determinato dalla vite idraulica sulla fauna ittica, benché sia prevista la realizzazione della scala di risalita per pesci.

**(Prescrizione 2b)**

Nel secondo contributo istruttorio dell'ARPAM riconferma quanto già detto nel progetto originario.

L'ufficio, considerate le prescrizioni impartite, ritiene che il progetto non comporti significativi impatti sulla componente acqua.

• **Aria**

La ditta ritiene che, nello stato ante-operam, l'area oggetto di studio non presenta significative sorgenti di inquinamento atmosferico pertanto è una qualità dell'aria mediamente buona. Nello stato post-operam la ditta afferma che una centrale idroelettrica non determina alcuna emissione di sostanza inquinanti, pertanto l'impatto sulla componente aria può essere ragionevolmente considerato nullo.

L'ARPAM Matrice Aria, nel primo contributo istruttorio, afferma che l'impatto sulla componente atmosfera si verifica in fase di cantiere ed è imputabile alle emissioni quali polveri e gas di combustione generati dai mezzi utilizzati per la realizzazione dell'opera di presa, della costruzione degli alloggiamenti per la turbina, nonché alla produzione di polveri dovute alla realizzazione dello scavo di fondazione e alla movimentazione del terreno. L'ARPAM continua affermando che le emissioni generate in fase di cantiere denota emissioni orarie di particolato tali da non causare impatto significativo per la qualità dell'aria della zona, purché vengano strettamente rispettate alcune prescrizioni.

L'ARPAM, inoltre, ritiene che la ditta, al fine di limitare la formazione del particolato, deve garantire il massimo rispetto delle disposizioni contenute nell'Allegato 5, punto 4, del DM 05/02/1998 (stoccaggio in cumuli) e, qualora applicabile, nella Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006.

La ditta, mediante la documentazione integrativa, afferma che per la matrice aria si atterrà alle prescrizioni ed agli accorgimenti del contributo istruttorio dell'ARPAM.

L'ufficio ritiene necessario considerare come l'impianto in progetto, sfruttando una fonte rinnovabile quale l'energia idraulica, consente di diminuire le emissioni in atmosfera di anidride carbonica, gas serra e polveri sottili nonché il risparmio di fonti fossili.

Nel secondo contributo istruttorio dell'ARPAM Matrice Aria riconferma, per tutte le matrici, i pareri espressi con nota prot. 14143 del 24/04/2015.

Tutto ciò valutato, con particolare riguardo per il positivo effetto della fase di esercizio, e considerato il contributo istruttorio del competente Servizio ARPAM, non si rilevano impatti sulla componente aria.

• **Flora e vegetazione**

A valle della briglia c'è la presenza di una o più barre prive di vegetazione ripariale, barre mobili soggette a flusso, grossolane e con scarsa matrice fine, mentre a monte e a valle della briglia, in sinistra e in destra idrografica del torrente, vi è la presenza di diffusa vegetazione ripariale e barre di meandro, che sono indici di relativa tranquillità del corso d'acqua con assenza di esondazioni significative da diversi anni.

Le piante non sono soggette a piegamenti e pertanto non si sono verificati processi di franamento delle sponde a scale significative. Inoltre, la persistenza della vegetazione temporanea indica l'assenza di piene significative distruttive nel tratto del progetto da diversi anni.

Con la documentazione integrativa la coclea interferisce con la vegetazione ripariale presente proprio dove è inserita la coclea.

Dalle NTA del PPAR l'intervento non è interessato da nessun sottosistema botanico-vegetazionale.



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	11

L'ufficio ritiene poco significativi gli impatti sulla componente floristico - vegetazionale.

• **Fauna**

La ditta ha redatto la Valutazione di Incidenza poiché l'impianto rientra nella parte esterna del SIC Selva dell'Abbadia di Fiastra IT 5330024.

Situata in una zona ampiamente agricola, l'area si caratterizza per la presenza di area boscata mediante bosco residuo di eccezionale importanza, conservatosi per la presenza dell'Abbadia e poi perché era una proprietà privata destinata a riserva di caccia. Il terreno circostante è posto a coltura, in pratica, si tratta di un bosco isolato che è rimasto come relitto delle antiche foreste che ricoprivano le colline delle Marche, perché proprietà privata e destinata a riserva di caccia. Il bosco è attraversato da strade poderali di campagna.

Nel SIC sono stati segnalati quattro habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario, ossia bosco orientale di quercia bianca, le cui minacce sono localizzati episodi di erosione del suolo e fenomeni di degradazione del suolo per compattazione dovuti a calpestio, incendio non controllato e pascolo e brucatura eccessivi di ungulati selvatici e domestici.

Nella Valutazione di Incidenza la ditta afferma che ci sono diverse cause di impatto che esercitano la loro azione all'interno del sito e nei confronti delle risorse biologiche.

I maggior impatti sono rivolte alle specie faunistiche, causati per lo più dal rumore delle macchine operatrici nelle fasi della lavorazione, che non vanno ad interferire con gli habitat di interesse comunitario poiché non sono presenti nell'area oggetto di intervento.

Per quanto concerne il disturbo alla biocenosi faunistica la ditta afferma che è opportuno che i lavori vengano evitati durante la stagione riproduttiva, in particolare dal 1 febbraio al 31 maggio, in modo da non interferire con il periodo riproduttivo in quanto l'impatto derivante dai lavori può essere considerato non significativo.

La ditta conclude che gli impatti sono neutri in quanto la pressione, seppur esercita i suoi effetti nel sito, non ha effetti significativi prevedibili, né positivi né negativi, sulle risorse biologiche.

La realizzazione dell'impianto non presenta situazioni in grado di incidere negativamente sullo stato di conservazione delle risorse biologiche presenti nel sito Natura 2000 coinvolto nell'opera.

Una valutazione specifica è stata svolta nei confronti dell'ittiofauna, più direttamente coinvolta dalla realizzazione e nell'esercizio di una centrale idroelettrica. Esistono due tipi di pesci, il barbo e la cobite. Il barbo occupa i tratti medio superiori dei fiumi, compresi quelli di piccole dimensioni, purché con acque ben ossigenate. Nonostante sia una specie relativamente comune, è minacciata dalle manomissioni degli alvei, con conseguente distruzione delle aree adatte alla riproduzione.

La cobite italiana è indigena nelle regioni settentrionali e tirreniche ed è di piccola taglia. È sensibile alle modificazioni degli habitat, in particolare alle modificazioni della struttura del fondo dei corsi d'acqua e risente negativamente dell'inquinamento chimico delle acque, come ad esempio quello derivante dall'uso dei pesticidi.

Come già detto nel Quadro di riferimento programmatico, la Provincia di Macerata Settore 10 Ambiente ha espresso parere favorevole per l'impianto in oggetto.

Valutato che trattasi di un'opera che sfrutta una traversa esistente e che comporta una minima perdita di vegetazione ripariale, si ritiene che le interazioni con la componente faunistica siano temporanei ed accettabili.

• **Suolo**

È prevista la realizzazione di un'opera di presa in cemento armato nella sponda destra del Torrente Fiastra. È prevista, inoltre, la realizzazione di una cabina per la collocazione dei quadri elettrici, sempre sulla sponda destra, con posizione congrua al di sopra dell'altezza di massima piena del torrente.

Dal punto di vista geologico l'area oggetto di studio presenta una situazione geologica e geomorfologica tipica delle zone di transizione tra piana e versante, dove sedimenti eluvio colluviali a prevalente componente ghiaiosa poggiano sui depositi argillosi marnosi della formazione delle argille.

f  
M



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	12

Le indagini effettuate sul terreno consentono di accertare differenti litologie, distinte per qualità mineralogiche, tessiturali, granulometriche e geomeccaniche.

Le sponde in sinistra e in destra idrografica del torrente sono ripide ed incise e, a monte e solo limitatamente a valle del punto di presa, esiste un muro di contenimento laterale sino al sovrappasso stradale.

Per quanto attiene alla movimentazione del terreno l'opera sarà caratterizzata da impatto minimale sull'ambiente circostante poiché non risulta necessario realizzare la briglia, che è esistente, o canali e condotte. La coclea e a presa e rilascio immediato, ed è posizionata fuori terra di piccole dimensioni. Le uniche opere che possono interferire sono rappresentate dalle fondazioni le quali verranno realizzate con il sistema ad elica continua, che non prevede estrazione di materiale dal sottosuolo ma solo il suo spostamento laterale. I quantitativi di materiale scavato sarà di ordine inferiore a 30 mc, il quale verrà ricollocato in sede per i livellamenti e sistemazioni dell'area.

L'ARPAM Matrice Rifiuti/Suolo nel primo contributo istruttorio afferma che lo stato della qualità dell'area oggetto di intervento non è stato descritto ma ritiene che non ci siano fattori emissivi significativi, le pressioni che possono produrre impatto sulla qualità del suolo sono stati descritti e ritiene che possono essere ritenuti scarsamente rilevanti. I sistemi di mitigazioni e le procedure di monitoraggio non sono stati previsti e l'ARPAM conclude facendo le seguenti prescrizioni:

- in merito alle terre e rocce da scavo ricorda che l'art. 185, c. 1, lett. c) del D. Lgs. n. 152/2006 prevede l'esclusione dal campo di applicazione dei rifiuti per *"il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini della costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato."* Nel caso i materiali da scavo non dovessero essere riutilizzati all'interno dell'area di progetto per ripristini e rinterri, si dovrà valutare la gestione come rifiuti o l'applicazione dell'art. 41bis del D.L. 69/2013, convertito con L. 98/2013; **(Prescrizione 2c)**

- i rifiuti eventualmente prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D. Lgs. n. 152/2006. **(Prescrizione 1d)**

Nel secondo contributo istruttorio dell'ARPAM riconferma quanto già detto nel progetto originario.

Anche l'ASUR Area Vasta 3, esprimendo parere favorevole, effettua prescrizioni e raccomandazioni: *"La gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 186 del D. Lgs n. 152/2006, dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 161 del 10/08/2012 e dalle linee guida regionali di cui alla Delibera n. 884 del 20.06.2011; in particolare il loro movimento non dovrà comportare emissioni garantendo un elevato livello di tutela ambientale; si dovrà accertare che le stesse terre non siano inquinate"*.

Questo ufficio ritiene che la prescrizione dell'ASUR rientra nella prescrizione dell'ARPAM.

Ciò valutato, considerate le prescrizioni impartite, non si ritengono significativi gli impatti su tale componente.

#### • Rifiuti

La coclea non produce rifiuti né emissioni di inquinanti dal momento che non si verifica nessun tipo di combustione. Il nuovo impianto produrrà quote di rifiuto correlate alle fasi di cantiere, con la messa in opera della coclea e delle relative opere accessorie. Lo sbancamento previsto per la realizzazione della coclea è limitato alle opere di fondazione per le quali la ditta prevede di utilizzare una quantità inferiore a 500 mc di calcestruzzo, tra sottofondi e opere strutturali.

La ditta incaricata della costruzione dovrà provvedere a non disperdere i materiali di risulta nell'ambiente circostante, dovrà recuperare tutti i rifiuti prodotti e conferirli nelle apposite ditte di trattamento o smaltimento e recuperare i materiali non utilizzati.

In fase di esercizio non è prevista produzione di rifiuto se non per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Lo sbancamento del terreno è limitato alle sole opere di fondazione e la ditta prevede, per la fase di costruzione quantitativi inferiori a 500 mc di calcestruzzo tra sottofondi e opere strutturali.



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	13

L'ARPAM Matrice Rifiuti/Suolo, nel primo contributo istruttorio, afferma che la produzione di rifiuti avverrà sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio. La ditta non fa riferimento alle quantità di rifiuti né alla caratterizzazione di base ed alle schede tecniche e di sicurezza delle materie prime che, in considerazione del progetto previsto, l'ARPAM la ritiene poco significativa.

Inoltre l'ARPAM, per la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, afferma che la ditta ha previsto un quantitativo di materiale scavato di circa 30 mc "che verrà ricollocato direttamente in sede per livellamenti e sistemazioni dell'area".

La ditta non prevede il recupero dei rifiuti e non viene detto nulla in merito alle quantità e tipologie di rifiuti, tuttavia L'ARPAM ritiene che i quantitativi prodotti siano poco significativi.

La ditta prevede la gestione dei rifiuti derivanti dalla fase di cantiere tramite le "appropriate filiere di trattamento/smaltimento" e non prevede operazioni di smaltimento rifiuti. La ditta non dice nulla in merito al deposito temporaneo dei rifiuti la cui produzione, in fase di cantiere e di esercizio, si ritiene poco significativa.

Nel secondo contributo istruttorio dell'ARPAM riconferma, per tutte le matrici, quanto già detto nel progetto originario.

Ciò valutato non si ritengono significativi gli impatti dovuti alla produzione di rifiuti.

#### • Rumore

Nel piano di zonizzazione acustica comunale l'area, oggetto di intervento, è inquadrata come zona cuscinetto dell'area artigianale di Petriolo classificando l'area in classe V "Aree prevalentemente industriali". La ditta ha redatto la Relazione delle emissioni diffuse.

Nella classe V valgono i valori limite di Emissione ed Immissione nel periodo diurno, l'emissione è pari a 65 dB e l'immissione è pari a 70 dB, mentre nel periodo notturno l'emissione è pari a 55 dB e l'immissione è pari a 60 dB. L'impianto non è stato ancora realizzato e facendo riferimento ai livelli di rumore derivanti della letteratura tecnica, nel caso di centrali standard dotate di cabine di dimensioni doppie rispetto a quella in oggetto, i livelli di rumore all'interno della coclea sono inferiori a 60-70dB, vale a dire livelli impercettibili al di fuori.

La distanza tra l'impianto ed il primo recettore sensibile è superiore a 240 m e la ditta afferma che i livelli di rumore nella fase di esercizio sono nettamente inferiori al rumore prodotto dal naturale fluire delle acque sulla briglia.

Nelle fasi di cantiere i rumori saranno limitati alle sole ore diurne dei giorni lavorativi e molto limitati nel tempo, nell'arco di 20-30 giorni e solo per qualche ora al giorno. Il periodo di esposizione è limitato e la ditta non prevede misure di attenuazione.

L'ARPAM Matrice Radiazioni/Rumore, nel primo contributo istruttorio, afferma che non è stata fatta una vera e propria valutazione di impatto acustico ma la ditta afferma che dalla letteratura tecnica riguardante impianti simili anche più grandi, risulta che l'impatto acustico sarà impercettibile all'esterno della coclea. L'ARPAM effettua la seguente prescrizione: "Si ritengono opportune misure post-operam al fine di avvalorare quanto affermato e l'impegno di bonificare qualora fossero superati i limiti della classificazione acustica". L'ufficio ritiene che tali misurazioni dovranno essere inoltrate all'ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata. **(Prescrizione 2d)**

Nel secondo contributo istruttorio dell'ARPAM riconferma, per tutte le matrici, quanto già detto nel progetto originario.

Anche l'ASUR Area Vasta 3 esprimendo parere favorevole effettua prescrizioni e raccomandazioni: "Dovranno essere effettuate misurazioni post operam del rumore in prossimità dei siti sensibili più vicini all'impianto nonché accertare il rispetto dei limiti previsti per l'area dal piano di classificazione acustica comunale".

Questo ufficio ritiene che la prescrizione dell'ASUR è compresa nella prescrizione dell'ARPAM.

Ciò valutato e considerata la prescrizione impartita non si ritiene che si abbiano impatti derivanti dalle possibili sorgenti di rumore.

#### • Campi elettromagnetici



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	14

Dopo la realizzazione della coclea, si procederà alla realizzazione del tracciato interrato per il collegamento elettrico alla rete nazionale, mediante scavo a mezzo di microescavatore, posa in opera di linea elettrica, chiusura dello scavo con rinterro e compattazione mediante l'allaccio, lato centrale, sulla cabina posta al di sopra dell'altezza di massima piena del torrente. Il punto di connessione è posto ad una distanza dalla coclea di circa 20 m.

Il Servizio Radiazioni/Rumore dell'ARPAM non segnala nulla in merito alla componente campi elettromagnetici mentre effettua una prescrizione per il rumore.

L'ufficio concorda con il Servizio Radiazioni/Rumore dell'ARPAM che non ha nulla da rilevare, essendo i campi elettromagnetici molto limitati.

#### • Paesaggio

La coclea comporterà una minima modificazione del paesaggio esistente.

È prevista la rimozione dei depositi di stagnazione del tratto fluviale, sia valle che a monte della briglia, costituiti da ghiaie calcaree, pezzame grossolano, residui melmosi, tronchi, rami, sterpaglia depositatesi nel tempo e mai rimossi, per carenza di manutenzione dell'area che determinano modificazioni al naturale deflusso idrico.

L'area sarà di continuo monitorata e si provvederà a mantenerla in ottimo stato al fine di garantire il normale funzionamento della coclea.

I quadri elettrici sono posizionati al di sopra della coclea, ad un'altezza di sicurezza dal letto fluviale pari a quota 147,4 m. La ditta non ha affermato il colore che sarà dato ai quadri elettrici.

La coclea ed i quadri elettrici saranno recintati al fine di isolare l'area dell'impianto dall'esterno ed impedire l'accesso a personale non autorizzato. La recinzione sarà sostenuta da apposita cartellonistica per l'indicazione della presenza dell'impianto, con accesso al solo personale autorizzato.

Lo scrivente ufficio non rileva impatti sulla componente paesaggistica.

#### 2.5 Contributi istruttori e osservazioni

Si riportano i contributi istruttori pervenuti successivamente alla consegna della documentazione integrativa dai quali è emersa la necessità di impartire alcune prescrizioni:

• **PROVINCIA DI MACERATA SETTORE 10 AMBIENTE** (loro prot. n. 36092 del 05/06/2015 e ns. prot. n. 418450 del 12/06/2015) *"In relazione al progetto per l'impianto indicato in oggetto, si rappresenta quanto segue. Con comunicazione prot. n. 333020 del 12/05/2015, codesta Regione, data l'entrata in vigore del D.M. n. 52 del 30/03/2015, il quale si applica anche ai procedimenti di verifica di VIA in corso, ha richiesto alla ditta se intendesse proseguire o meno nell'iter del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA in corso, data anche la facoltà prevista dall'art. 3 comma 1-ter lett. a) della L.R. 3/2012. In assenza di riscontro la Regione Marche avrebbe proseguito nell'istruttoria dell'istanza in oggetto. Come evidenziato dalla Regione nella medesima nota, la questione risultava rilevante ai fini della Valutazione di Incidenza per la corretta individuazione dell'autorità competente e della procedura. Trascorso il termine assegnato dalla Regione alla ditta per la risposta, in assenza di riscontri a questa Provincia, si intende che verrà proseguita la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza della Regione e, pertanto, esaminata la documentazione e gli elaborati progettuali prodotti dalla ditta, si esprime parere favorevole in merito alla relazione di incidenza presentata per l'impianto in oggetto."*

• **AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE** (prot. n. 492532 del 06/07/2015) *"Con riferimento alla nota riportata in epigrafe, acquisita agli atti tramite Paleo - pari protocollo - con cui la P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, a seguito della elaborati progettuali in variante al progetto, chiede un contributo istruttorio per il procedimento di VIA indicato in oggetto, si comunica quanto segue. Il parere obbligatorio e vincolante, previsto dalla normativa statale e regionale, su richiesta della Provincia di Macerata Settore 8 Genio Civile, è stato già rilasciato in data 30/04/2013 prot. n. 273343 e trasmesso anche a codesta P.F. Si evidenzia che la variante al progetto di derivazione idroelettrica, per gli aspetti di competenza, ovvero il deflusso minimo vitale, non modificano le valutazioni del parere già rilasciato,*



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	15

che con la presente si intende integralmente richiamato in quanto mantiene la sua validità ed efficacia. Anche in detto parere, le valutazioni sugli aspetti di competenza, vengono espresse sulla base dei principi di precauzione e di sostenibilità ambientale in mancanza altri specifici criteri ed indirizzi regionali che perseguono la tutela qualitativa e quantitativa delle acque. (...)"

• **ARPAM Dipartimento di Ancona Servizio Epidemiologia Ambientale** (loro prot. n. 23189 del 07/07/2015 e ns. prot. n. 496681 del 07/07/2015) Questo ufficio fa un sunto: "(...) nel caso presente ed in quelli analoghi, in attesa di poter concordare con ASUR metodologie più attuali ed efficaci, possono essere forniti contributi limitatamente in merito: - allo stato di salute dei residenti nel comune interessato all'intervento/progetto da valutare in via generale o sulla base dei possibili rischi che l'ASUR avrà cura di segnalare in dettaglio; - agli impatti in termini di eventi sanitari attribuibili sulla base degli ultimi dati disponibili (anno 2007) a inquinamento atmosferico (background) su base comunale. Ciò premesso, si rendono di seguito le informazioni descrittive e metodologiche sul caso in esame, precisando che, nell'intento di agevolare la lettura e l'interpretazione delle stesse, sono state fornite le apposite indicazioni contenute nel documento "Gestione dei referti di epidemiologia descrittiva" inviato all'ASUR-Dipartimento di Prevenzione dell'AV competente per territorio (nota prot. 0015990/11/05/2015/ARPAM/DDAN/P) al quale si rimanda per le conclusioni in merito al presente contributo ed eventualmente per la segnalazione di rischi particolari da approfondire dal punto di vista epidemiologico."

• **ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata** (loro prot. n. 23671 del 10/07/2015 e ns. prot. n. 507942 del 13/07/2015) "Con riferimento alla documentazione integrativa trasmessa dalla ditta e acquisita al protocollo ARPAM con il n. 19766 del 09/06/2015, per tutte le matrici, si confermano i pareri precedentemente espressi con nota ARPAM prot. n. 14143 del 24/04/2015."

### 3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

#### 3.1 Verifica della compatibilità ambientale

Valutato il progetto con le sue integrazioni ed i contributi espressi dagli enti coinvolti nel procedimento, questo ufficio ritiene che gli impatti generati dall'intervento sull'ambiente e sul paesaggio circostanti non necessitino di ulteriori valutazioni, anche in considerazione delle prescrizioni impartite. Si ritiene che l'intervento in progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n° 3/2012, purché nelle fasi di cantiere e di esercizio dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Moriana Vitali)

- ALLEGATI -  
SI



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA	Pag.
Ancona	Data: 20/07/2015	16

## ALLEGATO 1

### 1) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

#### 1) Prescrizioni da adempiere in fase di cantiere

- a) In fase di cantiere, al fine di ridurre al minimo l'impatto sulla componente atmosferica per emissioni gassose e polverose, ridurre al minimo la velocità dei mezzi di trasporto e di lavoro utilizzati nell'opera. Lo stoccaggio di materiali in cumuli deve avvenire in modo tale da evitare la formazione di particolato, lo scarico dei materiali dai mezzi di trasporto deve avvenire da una altezza più bassa possibile. Se necessario, in condizioni meteorologiche particolari, bagnare le strade di cantiere e dei cumuli di stoccaggio.
- b) Dovrà essere presentato dalla ditta lo studio di ripristino e recupero ambientale dei luoghi per la dismissione della centrale a fine vita. Questo ufficio ritiene che lo studio debba pervenire a questa P.F.
- c) La ditta dovrà comunicare l'inizio e la fine dei lavori allo scrivente ufficio con 15 giorni di anticipo, affinché si possano attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 3/2012
- d) I rifiuti eventualmente prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D. Lgs. n. 152/2006.

#### 2) Prescrizioni da adempiere in fase di esercizio

- a) Il DMV dovrà essere rilasciato 99 l/sec da luglio ad ottobre e 148 l/sec da febbraio a marzo.
- b) Dimostrare l'effetto meccanico determinato dalla vite idraulica sulla fauna ittica, benché sia prevista la realizzazione della scala di risalita per pesci.
- c) Le terre e rocce da scavo prevede l'esclusione dal campo di applicazione dei rifiuti per il suolo non contaminato, e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini della costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato, ai sensi dell'art. 185, c. 1, lett. c) del D. Lgs. n. 152/2006. Nel caso i materiali da scavo non dovessero essere riutilizzati all'interno dell'area di progetto per ripristini e rinterri, la ditta dovrà valutare la gestione come rifiuti o l'applicazione dell'art. 41bis del D.L. 69/2013, convertito con L. 98/2013.
- d) La ditta dovrà effettuare opportune misure post-operam al fine di avvalorare quanto affermato e l'impegno di bonificare qualora fossero superati i limiti della classificazione acustico. L'ufficio ritiene che tali misurazioni dovranno essere inoltrate all'ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata.